

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



16/05

"Stiamo attraversando un periodo complesso e in rapida evoluzione, ma la nostra economia sta mostrando notevole resilienza". Così il ministro Giorgetti. "Nonostante le difficoltà, il quadro economico è moderatamente positivo" e cita "il risultato del pil del primo trimestre (+0,5%), tra i migliori dell'area Euro, che ha sorpreso chi si aspettava un risultato diverso".



17/05

Dal rifinanziamento della Nuova Sabatini a misure di incentivazione del design e dell'ideazione estetica, dall'annuncio nuovo fondo sovrano al sostegno all'imprenditorialità femminile, alle filiere del legno, dell'arredo e del tessile. Sono alcune delle misure che compaiono tra i 47 articoli contenuti nella bozza del ddl sul Made in Italy atteso in cdm la prossima settimana.



18/05

"Profondamente grati agli uomini e alle donne impegnati in queste ore nelle operazioni di soccorso per aiutare le popolazioni colpite dal forte maltempo, rischiando la propria vita per salvare quella altrui. Grazie per il vostro straordinario lavoro". Lo scrive sui social il presidente del Consiglio Giorgia Meloni.



19/05

Il Consiglio dei ministri, convocato per martedì 23 maggio, sarà dedicato ai primi urgenti provvedimenti relativi alla grave alluvione che ha colpito le popolazioni dell'Emilia-Romagna, e di alcune zone delle Marche e della Toscana. All'ordine del giorno ci sarà un decreto-legge con i primi stanziamenti e con la sospensione o proroga dei termini fiscali, contributivi, giudiziari e di altro tipo.



AMMINISTRATIVE: TUTTO RINVIATO AI BALLOTTAGGI

C'è soddisfazione nel centrodestra per l'esito della prima tornata elettorale delle amministrative. Al momento sono quattro i comuni capoluogo conquistati dalla coalizione di governo (Treviso, Sondrio, Imperia e Latina) contro due del centrosinistra (Brescia e Teramo). I Comuni chiamati a rinnovare gli organi rappresentativi sono in totale 595, di cui dodici sono capoluoghi di provincia e uno di Regione (Ancona). E la bilancia pende sensibilmente a favore del centrodestra.

Le amministrative, a otto mesi dalle politiche, si stanno

rivelando un primo banco di prova per la coalizione di governo, dove si vanno definendo meglio i rapporti di forza tra i partiti. Lo spoglio dei voti di lista sta confermando il trend che si era già visto alle precedenti elezioni, politiche comprese: il travaso di voti da Lega a Fratelli d'Italia, che dal 2021 cresce in tutti i capoluoghi, a partire da Ancona che è una delle città più contese. Schlein rischia di perdere una storica roccaforte della sinistra a favore di Meloni, che ha puntato sul capoluogo marchigiano: qui il candidato del centrodestra Daniele Silveti va al ballottaggio partendo in vantaggio di circa cinque punti su Ida Simonella, assessora uscente della giunta di centrosinistra guidata da Valeria Mancinelli. Le amministrative hanno misurato anche il clima interno al centrosinistra, dove non sono ancora particolarmente visibili gli effetti dell'elezione di Elly Schlein alla guida del Pd. A spiccare è soltanto il risultato di Brescia, città del nord produttivo e del Pd di matrice cattolica. Alla vigilia delle elezioni si temeva il manifestarsi un segno di allergia dei cattolici verso la segretaria dem e invece, oltre alla vittoria della coalizione con Laura Castelletti al 54,8 per cento, il Pd è il primo partito con 26,6 per cento, dieci punti in più di Fratelli d'Italia. In una situazione di sostanziale equilibrio, dove la bilancia pende solo parzialmente verso il centrodestra, saranno i ballottaggi a decidere chi avrà vinto le elezioni comunali 2023. Il 28 e 29 maggio la partita sarà ancora aperta nei comuni di Ancona, Brindisi, Vicenza, Pisa e Siena. A Terni il ballottaggio sarà tra il centrodestra e il Presidente della Ternana calcio e di Unicusano, Stefano Bandecchi, sostenuto da Alternativa popolare e liste civiche. A Massa il ballottaggio sarà tra il candidato sostenuto da Lega e FI contro il centrosinistra. Il candidato di FdI e Moderati è arrivato terzo.

#G7

Dopo avere partecipato al Consiglio d'Europa di Reykjavik, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni è volata a Hiroshima per prendere parte alla riunione del G7 che comincia oggi e termina domenica 21. Meloni è l'unica presenza femminile tra i "grandi" del summit la prima donna a prendervi parte in qualità di capo del governo. Volente o nolente è un traguardo storico per il nostro Paese e per il partito che guida, Fratelli d'Italia, ma

lo è ancora di più per tutti coloro che da settembre continuano a criticare e punzecchiare le azioni e le dichiarazioni del governo di centrodestra. Dopo la crisi diplomatica con la Francia sulla questione migranti, Giorgia Meloni giunge a Hiroshima e la prima cosa che si ritrova a fare è subire le ennesime critiche sulla tutela dei diritti LGBTQ+. Stavolta l'avversario è Justin Trudeau, premier del Canada. Il botto e risposta è inevitabile e l'espressione di Giorgia Meloni - nelle foto - è più eloquente che mai. Durante il bilaterale tra i due paesi Trudeau si è detto «preoccupato» da alcune delle posizioni «che l'Italia sta assumendo

in merito ai diritti Lgbt». La premier, si legge nella nota canadese, «ha risposto che il suo governo sta seguendo le decisioni dei tribunali e non si sta discostando dalle precedenti amministrazioni». Ancora una volta Meloni si ritrova a difendere da attacchi esterni l'operato del suo governo da chi - al di fuori dei nostri confini - si sente in diritto di metter bocca sulle decisioni altrui. Il governo però sta dando ottime risposte di compattezza.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



16/05

Le autorità russe e ucraine hanno accettato di ricevere una delegazione dai Paesi africani con l'obiettivo di trovare una soluzione pacifica al conflitto. Lo ha riferito il presidente sudafricano Cyril Ramaphosa, precisando che la missione internazionale è promossa non solo dal Sudafrica, ma anche da Zambia, Senegal, Repubblica del Congo, Uganda ed Egitto.



17/05

Le elezioni per il rinnovo dei componenti del Parlamento europeo si svolgeranno tra il 6 e il 9 giugno del 2024. Questa la decisione confermata oggi dalla riunione dei rappresentanti permanenti dei Paesi membri (Coreper) che ora dovrà solo essere finalizzata in uno dei prossimi Consiglio Ue.



18/05

La Moldavia vuole aderire all'UE "il prima possibile" per proteggersi dalla minaccia russa e spera in una decisione "nei prossimi mesi" sull'apertura dei colloqui: lo ha detto la presidente del Paese, Maia Sandu. "Crediamo di poter salvare la nostra democrazia solo facendo parte dell'Ue", ha affermato Sandu in vista di una manifestazione pro-europea a Chisinau.



19/05

"Dobbiamo intensificare il nostro lavoro con altri per creare un'alternativa alla Via della Seta, ovvero sul nostro Partenariato per le infrastrutture e gli investimenti globali". Lo ha detto la presidente della Commissione Ue, Ursula von der Leyen, intervenendo alla Sessione III del G7 sulle politiche nei confronti della Cina.



IN TURCHIA ERDOGAN VA AL BALLOTTAGGIO

Le elezioni presidenziali in Turchia andranno al ballottaggio: nessuno dei principali candidati infatti ha superato il 50% dei voti al primo turno. Il presidente in carica, Recep Tayyip Erdoğan, è attualmente in vantaggio con il 49,34% dei voti contro il 44,99% del suo principale avversario Kemal Kilicdaroglu. Erdoğan ha festeggiato il risultato ottenuto ma ha anche criticato non solo i suoi nemici politici ma anche gli Stati Uniti: "La nostra nazione ha rivendicato il suo libero arbitrio, nonostante l'ingereza politica dell'op-

posizione, della Pennsylvania (ovvero Joe Biden), i social media e le copertine delle riviste straniere" Come era facilmente ipotizzabile, durante lo spoglio ci sono state grosse polemiche, poiché l'opposizione ha accusato l'agenzia di stampa statale turca Anadolu di comunicare intenzionalmente i risultati in modo da far apparire Erdoğan saldamente in vantaggio, ritardando il conteggio dei voti che provenivano dalle aree favorevoli a Kilicdaroglu. Durante le procedure di scrutinio, inoltre, entrambe le parti politiche hanno dichiarato di essere in vantaggio e hanno contestato i risultati dell'avversario. Di certo la prima tornata elettorale appena conclusasi è tra le più incerte degli ultimi anni e sono d'interesse globale. Erdoğan, al governo come primo ministro e poi come presidente per due mandati consecutivi, ha ora concrete possibilità di perdere. In questi anni, ha trasformato la Turchia in un paese sempre meno democratico e la sua sconfitta sarebbe una notizia di enorme rilevanza, anche per il futuro del Medio Oriente. Dall'altra parte c'è Kilicdaroglu, il principale avversario di Erdoğan. Lui è il leader del Partito popolare repubblicano (CHP), il principale partito d'opposizione e ha il sostegno di sei partiti dell'opposizione riuniti nella "Tavola dei Sei". Kilicdaroglu ha 74 anni ed è a capo del CHP da quasi 15 anni ed è noto per la sua onestà e frugalità. Nonostante l'oppressione politica sempre crescente di Erdoğan, Kilicdaroglu ha ottenuto alcune vittorie elettorali importanti negli anni, dimostrando una significativa popolarità.

#GUERRAEPACE

Zelensky torna carico di armi dalla sua missione in Europa. Il tour del Vecchio Continente è servito al presidente per elemosinare armi e appoggio militare da Italia, Francia, Germania e Regno Unito. La Gran Bretagna consegnerà a Kiev centinaia di nuovi droni militari a lungo raggio e darà vita a un programma di addestramento per i piloti ucraini. Anche la Francia prevede nuove consegne all'Ucraina e addestrerà ed equipaggerà diversi battaglioni ucraini con dozzine di veicoli corazzati

e carri armati leggeri, tra cui Amx-10rc. La missione, dal punto di vista di Zelensky, si è conclusa con un successo. "Più armi e più potenti di prima. La vittoria si avvicina", ha detto il presidente ucraino, che invece ha respinto al mittente i tentativi di negoziato del Vaticano. Zelensky è stato fin troppo chiaro: la pace passa per la resa senza condizioni della Russia. Dunque per una vittoria anche militare dell'Ucraina, una posizione che concretamente significa non voler far tacere le armi, considerato che Mosca non potrà mai accettare di ritirarsi con disonore. Il presidente ucraino non vuole vincere, vuole stravincere, dimostrando di non avere alcuna capacità strategica. Gli sforzi fatti dal Vaticano per poter giungere ad uno

stop alle azioni belliche sono stati frustrati dall'arroganza di Zelensky che ha pubblicamente rifiutato la mediazione del Santo Padre, proprio quando aveva deciso di metterci la faccia. L'irritazione della Santa Sede è stata particolarmente evidente nel Regina Caeli di domenica scorsa. Il Papa, dalla finestra del suo studio, non ha fatto alcun riferimento diretto all'incontro del giorno prima con Zelensky ma, soprattutto, non ha dato seguito alla richiesta del presidente ucraino di condannare pubblicamente i crimini russi. Un dettaglio importante che avrebbe fatto saltare l'equidistanza della Santa Sede, punto cruciale per continuare a 'trattare' quantomeno sul tema dello scambio dei prigionieri.

LA SETTIMANA IN VATICANO



16/05

Poste Vaticane e Filatelia del Governatorato emettono nuovi francobolli per celebrare alcune importanti ricorrenze (825° anniversario della dedicazione della Cattedrale di Spoleto, il Bicentenario dell'Unione Lateranense) e i prossimi importanti avvenimenti come la Giornata della Gioventù a Lisbona.



17/05

Durante l'udienza generale, il Papa prega per ben due volte per la pace in Ucraina. La prima volta lo fa salutando i fedeli polacchi, la seconda quelli di lingua italiana: "Chiediamo al Signore per la martoriata Ucraina: si soffre tanto, si soffre tanto. Preghiamo per i feriti, per i bambini, per quelli che sono morti. Preghiamo perché torni la pace".



18/05

Sei atleti di Atletica Vaticana - Vatican Cycling pedaleranno con le e-bike nell'ultima tappa del Giro-E, domenica 28 maggio nel cuore di Roma. Con partenza da Castel Sant'Angelo e traguardo ai Fori Imperiali dove, poche ore dopo, arriverà la maglia rosa con i ciclisti del Giro d'Italia.



19/05

Papa Francesco ha ricevuto in udienza monsignor Ganswein, prefetto della Casa Pontificia ed ex segretario particolare di Papa Benedetto XVI. Non sono emersi dettagli relativi all'incontro ma è ormai noto che monsignor Ganswein sia in attesa di una nuova destinazione ed incarico dopo la morte di Benedetto XVI, di cui è stato anche esecutore testamentario.



I MISSIONARI CORAGGIOSI E LA GIOIA DELL'ANNUNCIO

“Guardate Francesco Saverio, guardate l’orizzonte del mondo, guardate i popoli in tanta necessità, guardate tanta gente che soffre, tanta gente che ha bisogno di Gesù. E andate, abbiate coraggio”. Questa l’esortazione di Papa Francesco che, durante l’udienza generale, parla di zelo per il Vangelo e di coraggio dell’annuncio. “Anche oggi ci sono giovani coraggiosi. Penso a tanti missionari per esempio nella Papua Nuova Guinea, penso ad amici miei, giovani, che stanno nella diocesi di Vanimo, e tutti

quelli che sono andati... di giovani, ad evangelizzare sulla schiera di Francesco Saverio. Che il Signore ci dia a tutti la gioia di evangelizzare, la gioia di portare avanti questo messaggio tanto bello che fa felici noi, e tutti”. San Francesco Saverio è considerato il più grande missionario dei tempi moderni ed è patrono delle missioni, “ma - riflette Francesco - non si può dire chi è il più grande, chi è il più piccolo”, perchè tanti sono i missionari nascosti, che anche oggi, fanno molto più di lui. “Un missionario è grande quando va. E ci sono tanti - ricorda il Papa - tanti sacerdoti, laici, suore, che vanno alle missioni. Anche dall’Italia. Tanti di voi, io vedo, per esempio, quando viene una storia di un sacerdote come candidato a diventare vescovo: ha passato dieci nella missione di tale luogo... questo è grande: uscire dalla patria per predicare il Vangelo. È lo zelo apostolico. E questo noi dobbiamo coltivare tanto. E guardando la figura di questi uomini, di queste donne, impariamo”. Durante il suo discorso, Francesco fa anche un passaggio sui migranti e la tragedia delle morti nel Mediterraneo. I viaggi in nave al tempo di Francesco Saverio “erano durissimi e pericolosi. Molti morivano in viaggio per naufragi o malattie. Oggi purtroppo muoiono perché li lasciamo morire nel Mediterraneo”, ha detto il Papa.

#NUBRIFAGIO

La tragedia che si sta consumando negli ultimi giorni in Emilia Romagna, sommersa da un violento nubifragio, non ha lasciato indifferenze Papa Francesco che ha parlato di “impressionante disastro”. Mentre è ancora in atto l’allerta meteo rossa, il Papa ha inviato un messaggio di vicinanza e preghiera al cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei e arcivescovo di Bologna. “Informato del violento nubifragio abbattutosi sulla regione dell’Emilia Romagna, specialmente sulle province della parte orientale”, si legge nel telegramma a firma del sostituto della Segreteria di Stato, monsignor Edgar

Peña Parra, Papa Francesco ha incaricato Zuppi di farsi “interprete presso congiunti e amici delle vittime dei suoi sentimenti di viva partecipazione per l’impressionante disastro” che ha colpito il territorio. In particolare, il Papa ha assicurato “preghiere di suffragio per i defunti” ed espresso il suo cordoglio ai familiari, poi “invoca da Dio conforto per i feriti e consolazione per quanti soffrono conseguenze per la grave calamità”. Non ha mancato Papa Francesco di ringraziare “tutti coloro che in queste ore di particolare difficoltà si stanno adoperando per portare soccorso e alleviare ogni sofferenza”,

come pure “le comunità diocesane per la manifestazione di comunione e fraterna vicinanza alle popolazioni più provate”. A tutti Francesco ha inviato “la benedizione apostolica in segno di particolare vicinanza spirituale”. Alle preghiere del Papa si aggiunge anche la partecipazione del cardinale segretario di Stato, Pietro Parolin, e quella “personale” di Peña Parra che assicurano “un ricordo orante”. Già mercoledì la CEI aveva diffuso un comunicato in cui assicurava, a nome dei vescovi di tutte le regioni d’Italia, “il ricordo nella preghiera per le vittime, i dispersi e tutte le famiglie coinvolte”.

La vignetta di Gi

DOMANI 20 MAGGIO

Giornata Mondiale delle **Api**



Pillole di Costume

#Cometa

E' stata scoperta per la prima volta l'acqua in una cometa vicina alla Terra, nelle regione ricca di asteroidi che si trova tra Marte e Giove. La cometa 238P/Read risalirebbe alle prime fasi di formazione del Sistema Solare ma, stranamente, a differenza di altri corpi simili non conserva anidride carbonica. Ad analizzarla, usando le osservazioni del telescopio spaziale James Webb, e' stato il gruppo di ricerca guidato da Michael Kelley, dell'Universita' del Maryland. Le osservazioni aggiungono importanti informazioni sul passato del Sistema solare e dimostrano l'importanza di comete come questa per comprendere anche l'origine dell'acqua sulla Terra.

Focus Comunicazione

#Barcelona

Alla fine dello scorso anno, gli esiliati da Twitter si sono riversati su Mastodon, il social network del Fediverso, una delle poche alternative all'uccellino cinguettante. Negli ultimi mesi, di alternative ne sono nate, e molte. Tra queste, un nuovo social network di Meta, la compagnia dietro Instagram e Facebook, che aveva confermato a marzo di star lavorando a una piattaforma basata su testo, nome in codice P92. Nelle scorse settimane, è arrivato qualche dettaglio su come sarà il nuovo social, che potrebbe chiamarsi Barcelona. La data di lancio resta ancora un mistero. Il concetto alla base di Barcelona sembra essere piuttosto simile a quello di Twitter o di Mastodon: un feed di post prevalentemente di testo, di massimo 500 caratteri, stando a quanto sta emergendo in queste settimane. Un po' un'evoluzione di una funzione che Instagram ha lanciato qualche tempo fa, quella delle Note, a dir la verità senza un particolare successo. E sarà proprio Instagram il punto di partenza del nuovo social network, secondo le prime ricostruzioni.



Termometro

Chi Sale



Giorgia Meloni

Dopo le politiche e le regionali, la coalizione di centrodestra piazza sindaci da nord a sud.



Matteo Renzi

Pian piano l'ex premier si sta riprendendo la scena politica, mettendo Calenda fuori dai giochi.



Francesco Rocca

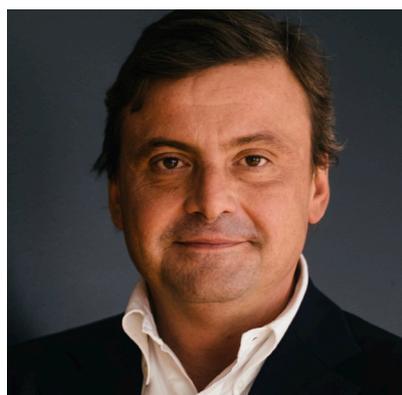
Il presidente della Regione Lazio dà la sua disponibilità a rivedere la delibera Ztl fascia verde a Roma

Chi Scende



Nicolas Sarkozy

L'ex presidente è stato condannato a tre anni per corruzione e abuso di ufficio.



Carlo Calenda

Il suo partito continua a perdere i pezzi e in molti dentro Azione stanno procedendo con le loro dimissioni.



Giuseppe Conte

Ad ogni tornata elettorale il partito che guida è sempre più in caduta libera. La sparizione è presto vicina.

